

L'associazione di Montezemolo

Provocazione di Italiafutura: l'astensione per rinnovare

ROMA — «Se vi fosse una crescita dell'astensione, potrebbe rappresentare un impulso utile a un auspicabile rinnovamento del copione della politica». È questa, seppur in forma di ipotesi, la provocazione politica sulle prossime regionali di Italiafutura.it, il sito della fondazione di Luca Cordeiro di Montezemolo, l'ex presidente della Confindustria che «gli italiani - scrive il settimanale francese Le Point - sognano come successore di Berlusconi». Il titolo dell'articolo che invita a non «biasimare gli astenuti», a firma di Carlo Calenda e Andrea Romano, fuga ogni dubbio: «E se gli italiani smettessero di comprare il biglietto?».

Ma nessuna paura di essere accusati di qualunquismo. «L'astensione è generalmente considerata, a ragione, una manifestazione di qualunquismo - scrivono - Oggi, però, c'è da chiedersi se esercitare ancora una volta il diritto di voto senza alcuna convinzione, per riprendere il giorno dopo la quotidiana lamentazione sul sistema politico nel suo complesso, non rappresenti l'espressione di un qualunquismo ancora peggiore».

Calenda e Romano accusano la politica italiana di «somigliare ogni giorno di più ad un cinepanettone» con un «format sempre uguale», nel quale «gli attori sono gli stessi, le battute an-

che, ma il pubblico continua a comprare il biglietto». Puntano il dito contro «il Pdl che griderà al complotto comunista». Contro il Pd «che lancerà un severo monito sulle regole ignorate». Contro l'Idv che «griderà al golpe». Contro l'Udc che «richiamerà tutti al senso di responsabilità». Contro la Lega che «avanzerà silenziosa». «Domandiamoci cosa accadrebbe se i cittadini disertassero le urne», concludono. «Sarebbe un messaggio forte, persino ultimativo, che si manifesterebbe attraverso la decisione consapevole e legittima di non esercitare un diritto di scelta la cui efficacia è stata svilita».

